

CORTE D'APPELLO REGGIO CALABRIA



BILANCIO SOCIALE

2012



UNIONE EUROPEA



CORTE D'APPELLO
REGGIO CALABRIA

BILANCIO SOCIALE
2012

Coordinatori e responsabili:

Dott. Giovanni Battista Macri – *Presidente della Corte d'Appello*

Dott. Francesco Scopelliti – *Dirigente Amministrativo*

INDICE

1. INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO	6
2. GUIDA ALLA LETTURA	7
3. NOTA METODOLOGICA	7
4. IDENTITÀ DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO	8
4.1 IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO	8
4.1.1 Economia	9
4.1.2 Storia e contesto	9
4.2 L'ORGANIZZAZIONE	10
4.2.1 Funzioni e struttura organizzativa	10
4.2.2 Il personale	11
4.2.2.1 Personale togato	11
4.2.2.2 Personale amministrativo	11
5. RAPPORTO SOCIALE	13
5.1 MISSIONE, VALORI, METODO	13
5.2 L'ATTIVITÀ GESTIONALE	13
5.2.1 Attività Penale	13
5.2.2 Attività Civile	14
5.2.3 Analisi e indici	15
5.2.3.1 Indice di variazione percentuale delle pendenze	15
5.2.3.2 Indice di ricambio dei procedimenti	15
5.2.3.3 Giacenza media	16
5.2.4 Costi	17
5.2.4.1 Costi inerenti alla struttura e al funzionamento dell'Ufficio	17
5.2.4.2 Spese per il personale	19
5.2.4.3 Spese di giustizia	20
5.3 IL DIALOGO CON LA SOCIETÀ	20
5.3.1 Individuazione degli interlocutori	20
5.4 ATTIVITÀ MIGLIORATIVE INTRAPRESE	21
5.4.1 Cantiere 1: Programmazione delle attività giudiziarie	21
5.4.2 Cantiere 2: Organizzazione delle Sezioni Penali	21
5.4.3 Cantiere 3: Ottimizzazione dei processi amministrativi	21
5.4.4 Cantiere 4: Istituzione del Front Office	21
5.4.5 Cantiere 5: Attivazione di funzionalità di sistemi informativi	21
6. CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI	22
ALLEGATI	23
Glossario	23
I comuni del Distretto	23
Fonti dei dati	24

Il Bilancio Sociale della Corte d'Appello di Reggio Calabria nasce all'interno del progetto "Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Calabria", finanziato dalla Regione Calabria tramite il Fondo Sociale Europeo su coordinamento del Ministero della Giustizia. Negli ultimi tempi le modalità di comunicazione tra Ufficio Pubblico e il territorio sono notevolmente cambiate, arricchite della capacità di ascolto e recepimento tangibile delle esigenze emergenti, nonché della necessità di dare risposte che siano in grado di essere intelligibili ai più fra i portatori di interesse. Il Bilancio Sociale della Corte d'Appello di Reggio Calabria nasce con l'obiettivo di ricercare queste nuove modalità di comunicazione per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione e per rendere loro conto dell'attività dell'Ufficio, delle risorse pubbliche disponibili e della loro utilizzazione, degli obiettivi che si vogliono perseguire, di quello che è stato fatto e dei progetti futuri, in un'ottica di trasparenza e condivisione. **Trasparenza**, in modo da consentire a tutti i soggetti potenzialmente interessati alla fruizione del Servizio Giustizia il controllo dei risultati ottenuti con le risorse pubbliche a disposizione. **Condivisione**, perché l'efficienza della Giustizia è direttamente proporzionale non solo all'impegno dei magistrati, personale amministrativo, forze di polizia, avvocati, ma anche al coinvolgimento dei cittadini e alla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio. Maggiore è la partecipazione attiva della cittadinanza, maggiori sono le possibilità di migliorare l'efficacia e l'efficienza del lavoro degli uffici giudiziari. Il flusso informativo verso la comunità, fornito dal Bilancio Sociale, deve trasformarsi in flusso dei contributi della comunità, creando, nel tempo, un rapporto sinergico fra comunità e ufficio.

Sono due i criteri principali che hanno guidato la redazione del Bilancio Sociale. In primo luogo il documento è stato costruito nel rispetto della missione dell'Ufficio Giudiziario: la tutela del diritto del cittadino si riflette nella rendicontazione sociale, così come in tutti i servizi erogati dalla Corte d'Appello.

Il secondo criterio è l'accountability, inteso come impegno assunto dall'Ufficio a render conto alla comunità delle risorse pubbliche impiegate.

Per questa prima esperienza di redazione si è voluto presentare una fotografia delle attività svolte dalla Corte d'Appello in ambito civile e penale, del contesto lavorativo di riferimento, nonché delle risorse pubbliche impiegate. Particolare attenzione è stata infine rivolta alla valorizzazione e alla comunicazione di tali attività ai diversi interlocutori con cui la Corte si confronta, quali, a esempio, le università, gli ordini professionali e le associazioni di volontariato.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito con estrema disponibilità e con le proprie competenze ad arricchire il presente Bilancio Sociale, rendendolo uno strumento sicuramente utile per la comunità reggina.

GIOVANNI BATTISTA MACRI'

PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
DI REGGIO CALABRIA

2. GUIDA ALLA LETTURA

Il presente Bilancio Sociale nasce come rendicontazione e sintesi delle attività svolte dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria negli ultimi tre anni, dal 2010 al 2012, dando evidenza anche dei risultati ottenuti e delle risorse impiegate.

Di seguito si riassumono i principali contenuti del documento.

- Nel paragrafo “**Metodologia**” si esplicitano la natura e gli obiettivi del Bilancio Sociale e si illustra in dettaglio la metodologia utilizzata ai fini della redazione.
- Nel paragrafo “**Identità dell'Ufficio Giudiziario**” si riportano gli elementi di contesto che giustificano le scelte effettuate dall'Ufficio in termini di azione e programmazione operativa: le caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio, i compiti della Corte d'Appello e la struttura organizzativa interna.
- Nel paragrafo “**Attività Gestionale**” si illustra, in termini quantitativi e qualitativi, l'attività istituzionale svolta dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria, dando evidenza dei numeri e delle tipologie di lavoro svolto

e rendendo conto dell'operato dell'Ufficio attraverso indicatori di performance specifici.

- Nel paragrafo “**Costi**” si riporta un prospetto delle componenti economico finanziarie della Corte d'Appello nelle ultime annualità, dando evidenza dei “costi” tipici delle diverse attività gestionali.
- Nel paragrafo “**Il Dialogo con la Società**” si presenta il rapporto della Corte d'Appello di Reggio Calabria con i suoi *stakeholder*, cioè con i soggetti potenzialmente interessati alla fruizione del Servizio Giustizia.
- Il paragrafo “**Conclusioni e prossimi passi**”, infine, indica gli obiettivi e le linee di sviluppo delle attività della Corte d'Appello di Reggio Calabria per il prossimo anno.

3. NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale della Corte d'Appello di Reggio Calabria si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- dare conto delle attività realizzate e dei servizi erogati dalla Corte d'Appello;
- fornire una chiara rendicontazione di come sono state allocate le risorse;
- supportare stabilmente il dialogo con gli interlocutori del territorio;
- avviare un processo conoscitivo e di apprendimento organizzativo per permettere alla Corte d'Appello di replicare la redazione del documento e gestire il miglioramento verso l'efficienza in modo più consapevole.

Il Bilancio Sociale, infatti, è uno strumento di natura strategica e gestionale, che affronta il tema della responsabilità sociale in un'ottica di rendicontazione documentale e comunicativa.

La metodologia utilizzata per sviluppare il presente documento è coerente con questo approccio e ha previsto i seguenti step metodologici.

1. Attivazione di un gruppo di lavoro per la condivisione di: **a.** linee guida e obiettivi del Bilancio Sociale; **b.** scelte operative e agenda dell'intero percorso.
2. Analisi e raccolta preliminare delle informazioni necessarie, derivante anche da: **a.** studi svolti per la Linea 1 nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Calabria, inerente l'analisi dell'organizzazione della Corte d'Appello; **b.** incontri effettuati con la dirigenza della Corte d'Appello.
3. Individuazione degli interlocutori rilevanti e mappatura delle azioni di collaborazione messe in atto con gli stessi.
4. Redazione del Bilancio Sociale.

4. IDENTITÀ DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO

La Corte d'Appello è l'organo di giudizio di secondo grado. Essa decide, quindi, sulle impugnazioni (appelli) proposte contro le sentenze in materia civile e penale dei Tribunali e, per la sola materia penale, delle Corti di Assise (in veste di uffici di primo grado).

La Corte d'Appello esercita la giurisdizione in un ambito territoriale denominato Distretto.

4.1 IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

Il rendiconto delle attività e delle performance di un Ufficio Giudiziario non può prescindere dall'analisi del contesto socio-economico nel quale esso opera e dalle risorse che ha a disposizione.

Il Reggino è un'area geografica estesa su 3.183km² situata all'estremità meridionale della Calabria. Confina, sul lato settentrionale, con la provincia di Vibo Valentia e con la provincia di Catanzaro, capoluogo di Regione, mentre gli altri tre lati sono circondati dal mare. La città di Reggio Calabria si affaccia sulla città siciliana di Messina, separata da uno stretto canale, con la quale ha intensi rapporti economici, motivi di un interessante traffico di lavoratori pendolari in entrata e in uscita.

La Corte d'Appello di Reggio Calabria presidia l'omonimo Distretto Giudiziario e comprende 3 Circondari Giudiziari (Reggio Calabria, Locri e Palmi) afferenti alla Provincia di Reggio Calabria e composti da 97 Comuni.



Figura 1 – La Provincia di Reggio Calabria

Figura 2 – La provincia di Reggio Calabria, con evidenza il comune capoluogo

Tabella 1 – Territorio del Distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria

Circondari	Sedi Distaccate	N° Comuni
Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	23
Locri	Siderno	41
Palmi	Cinquefrondi	33
	TOTALE	97

Fonte: Consiglio Superiore della Magistratura

Tabella 2 – Bacino d'utenza del Distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria

Popolazione	
Residenti uomini	275.448
Residenti donne	291.529
Residenti stranieri	25.273
Totale residenti	566.977
Incidenza popolazione straniera	4,46%
Totale famiglie	218.117
Superficie totale	3.183 km²

Fonte: ISTAT, dati aggiornati al 1 Gennaio 2011

4.1.1 Economia

A fine 2011 la situazione delle attività economiche del distretto di Reggio Calabria risultava essere la seguente:

Tipo di attività	Numero imprese totali	% sul totale
Società di capitale	3.653,00	8,3%
Società di persone	4.292,00	9,8%
Imprese individuali	34.937,00	79,6%
Cooperative	769,00	1,8%
Consorzi	69,00	0,2%
Altre forme	189,00	0,4%
TOTALE	43.909,00	100%

Tabella 3 – Attività economiche del territorio di riferimento

Fonte: Camera di Commercio Reggio Calabria, dati aggiornati al 2011

Il dato sull'occupazione, invece, mostrava il seguente andamento:

Indicatori	2006	2007	2008	2009
Occupati uomini	112.712	108.151	104.152	101.649
Occupati donne	60.677	58.700	57.730	56.655
In cerca di occupaz. Uomini	15.281	10.226	11.131	12.085
In cerca di occupaz. Donne	10.011	9.264	9.259	8.141
Tasso di attività'	41,9%	39,2%	38,1%	37,3%
Tasso di occupazione	36,6%	35,1%	33,8%	33%
Tasso di disoccupazione	12,7%	10,5%	11,2%	11,3%

Tabella 4 – Indicatori sul mercato del lavoro per il Distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria

Fonte: ISTAT (Ultima rilevazione disponibile a livello provinciale alla data della redazione del presente bilancio)

Come mostrato in tabella, nel quadriennio 2006-2009 è stato registrato un costante decremento dei tassi di occupazione e di attività, a cui tuttavia ha corrisposto una riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al valore del 2006. Tale flessione è frutto non tanto di un aumento delle occasioni di occupazione quanto di una riduzione della ricerca di lavoro da parte di molti cittadini, in linea con un trend nazionale che denota una significativa perdita di fiducia nella possibilità di trovare un impiego.

4.1.2 Storia e contesto

L'istituzione della Corte d'Appello di Reggio Calabria, la "più giovane d'Italia", disposta con Legge n. 246 del 5 luglio 1989, ha concluso un lungo iter storico che ha avuto inizio nel lontano 1944.

Nel settembre di quell'anno venne istituita a Reggio Calabria una Sezione Distaccata "temporanea" di Corte d'Appello, aggregata alla Corte di Messina e comprendente

il solo Tribunale di Reggio Calabria, che già dal 1923 risultava aggregato all'allora sezione Distaccata di Corte d'Appello di Messina, facente parte della Corte d'Appello di Catania.

Nel 1947 la Sezione Distaccata di Reggio Calabria venne aggregata alla Corte d'Appello di Catanzaro e la sua giurisdizione, nel 1975, venne ampliata con

l'aggregazione dei due Tribunali di Palmi e di Locri.

La rafforzata presenza delle istituzioni giudiziarie era giustificata dalla particolare situazione sociale del territorio che, come noto, è caratterizzato dalla presenza massiccia e pervasiva della 'ndrangheta, radicata storicamente nella società locale.

Si riscontra, in tale territorio un elevato

indice della densità criminale (relativo al coinvolgimento a diverso titolo ad attività illecite) stimato al 27% della popolazione, a fronte del 12% in Campania, del 10% in Sicilia, del 2% in Puglia.

Le modalità operative della 'ndrangheta continuano a essere connotate dalla propensione dell'organizzazione mafiosa a commettere delitti gravi o addirittura eclatanti, specie se ravvisa la necessità di creare nuove alleanze o di raggiungere nuovi equilibri. Tuttavia un nuovo elemento caratterizzante e punto di forza della 'ndrangheta è la sua progressiva e ormai radicata presenza nelle regioni del nord Italia e a livello internazionale, espressione della sua capacità di inserirsi nelle dinamiche di un'economia ormai globalizzata.

Si è inoltre progressivamente sviluppata una "zona grigia", costituita da esponenti della politica, delle istituzioni e dell'imprenditoria grazie alla cui attività e collaborazione le varie cosche mafiose sono riuscite spesso ad avere l'impunità e a inserirsi gradualmente nei gangli vitali della società civile.

In considerazione dell'importanza economica del fenomeno, con un giro di affari stimato in oltre 40 miliardi, l'aggressione ai patrimoni illeciti, in sede penale o in sede di misure di prevenzione, costituisce sicuramente una delle chiavi di volta dell'azione di contrasto alle organizzazioni mafiose. Infatti, in un contesto territoriale, quale è quello di Reggio Calabria, caratterizzato da un numero rilevantissimo di affiliati alla 'ndrangheta, le misure di prevenzione rappresentano sempre più un proficuo strumento per contrastare adeguatamente gli indebiti arricchimenti e per indebolirne l'enorme forza economica. Un dato positivo di contesto è dato dall'atteggiamento tenuto dai mezzi di informazione che, in particolare a partire dall'inizio del 2010, ossia a seguito dei gravi fatti delittuosi commessi ai danni di locali rappresentanti delle Istituzioni, hanno cominciato a manifestare la loro piena e unanime solidarietà allo Stato, facendo leva sul senso civico delle persone e sulla necessità di una mobilitazione generale a tutela dei diritti dei cittadini contro la mafia.

4.2 L'ORGANIZZAZIONE

La Corte d'Appello esercita la giurisdizione in un ambito territoriale denominato Distretto e ha sede nella città che ne è capoluogo. Il Distretto di Corte d'Appello ricomprende i Tribunali ordinari, il cui ambito di giurisdizione è denominato Circondario. In ogni Circondario di Tribunale operano gli Uffici del Giudice di Pace che, nel distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria, sono trentacinque.

In ogni capoluogo di Distretto hanno sede, inoltre, il Tribunale di Sorveglianza e il Tribunale per i minorenni. Le funzioni di Pubblico Ministero (che riguardano principalmente, ma non esclusivamente, la materia penale) vengono esercitate all'interno del Distretto, presso i singoli Tribunali, dalle Procure della Repubblica e, presso la Corte d'Appello, dalla Procura Generale. Quest'ultima ha competenza esclusiva per reati di particolare gravità.

4.2.1 Funzioni e struttura organizzativa

La competenza giurisdizionale principale della Corte d'Appello è di secondo grado. Ciò significa che essa decide sugli appelli alle sentenze di primo grado in materia civile e penale dei Tribunali e delle Corti di Assise (che costituiscono sezioni dei Tribunali).

Alla Corte d'Appello sono attribuiti anche i compiti di coordinamento e di sorveglianza dei Tribunali del distretto e le funzioni amministrative rilevanti per il sistema professionale (es. gestione degli esami per avvocato) e per l'esercizio del diritto di voto (es. competenze in materia elettorale con la nomina dei presidenti di sezione).

La struttura organizzativa della Corte d'Appello è articolata su due livelli: giurisdizionale e amministrativo. In entrambi i casi la configurazione organizzativa è di tipo gerarchico.

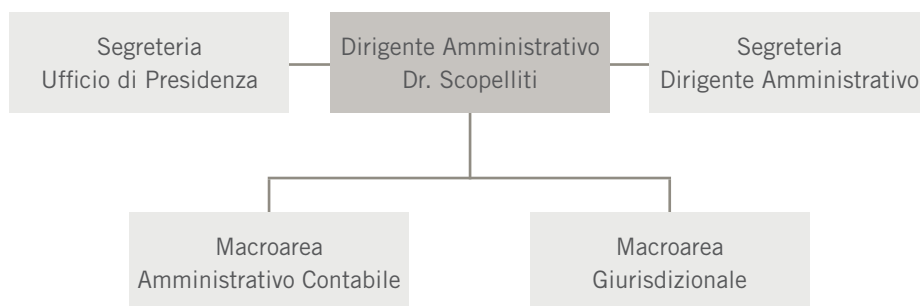
Nell'ambito dell'area giurisdizionale, l'attuale struttura organizzativa della Corte d'Appello di Reggio Calabria, derivante dalle tabelle di organizzazione per il triennio 2009/2011, si articola come segue:

- Settore Penale;
- Settore Civile.

Nell'ambito dell'area amministrativa, l'attuale struttura organizzativa della Corte d'Appello di Reggio Calabria, derivante dalle tabelle di organizzazione per il triennio 2009/2011, si articola come segue:

- Macroarea Giurisdizionale
 - Settore Penale
 - Settore Affari Civili, Lavoro e Previdenza
- Macroarea Amministrativo Contabile

Figura 3 – Organigramma dell'Area Amministrativa della Corte d'Appello di Reggio Calabria



Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

4.2.2 Il personale

Il personale della Corte d'Appello è composto di Magistrati (personale togato) che dipendono dal Consiglio Superiore della Magistratura e da Personale Amministrativo che dipende dal Ministero della Giustizia.

4.2.2.1 Personale togato

La Corte d'Appello di Reggio Calabria presenta un organico togato di 28 consiglieri, contro un organico previsto di 33 consiglieri. Al 30/03/2012 risultano quindi vacanze per 5 consiglieri. Di seguito è fornito il prospetto dettagliato del personale di magistratura in organico e vacante.

Funzione	2012		
	Previsti	Presenti	Vacante
Presidente	1	1	0
Presidente sezione	5	5	0
Consiglieri	19	16	3
Magistrato distrettuale	2	0	2
Presidente Sezione Lavoro	1	1	0
Consigliere Sezione Lavoro	5	5	0
Componente Privato Corte Appello Minori	12	10	2

Tabella 5 – Organico Personale Togato

Fonte: CSM

Le carenze di consiglieri determinano dei maggiori carichi di lavoro per gli altri magistrati e un rallentamento nell'attività di definizione dei procedimenti.

4.2.2.2 Personale amministrativo

L'attuale organico amministrativo della Corte d'Appello di Reggio Calabria è di 97 unità effettive. La seguente tabella mostra la composizione e ripartizione del personale per qualifica professionale.

Profilo	2012			Totale
	Amm.va	Civile	Penale	
Dirigente	1	-	-	1
Direttore Amministrativo	4	1	2	7
Funzionario Giudiziario	3	4	7	14
Altri Funzionari	10	-	-	10
Cancelliere	1	6	12	19
Assistente giudiziario	7	2	6	15
Operatore giudiziario	7	3	12	22
Ausiliario	-	4	5	9
Totali	34	20	43	97

Tabella 6 - Organico Personale Amministrativo

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

4. IDENTITÀ DELL'UFFICIO GIUDIZIARIO | I COMPITI DELLA CORTE D'APPELLO

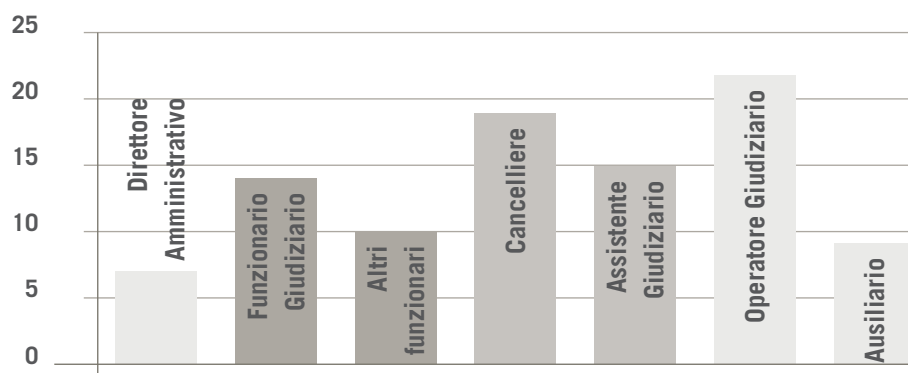


Figura 4 - Distribuzione del personale amministrativo per qualifica

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Di seguito si riporta il quadro di riferimento delle qualifiche professionali del personale amministrativo.

Tabella 7 – Quadro riepilogativo dei profili professionali in ambito amministrativo

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Denominazione Semplificata	Profili Professionali Aggregati	Specifiche Professionali in sintesi
Prima area funzionale		
Ausiliario	Ausiliario	Conoscenze generali di base e capacità manuali generiche per lo svolgimento di attività semplici; limitata complessità dei problemi da affrontare; autonomia e responsabilità riferite al corretto svolgimento dei compiti assegnati.
Seconda area funzionale		
Operatore	Conducente automezzi Operatore giudiziario	Conoscenze tecniche di base per lo svolgimento dei compiti assegnati, acquisibili con la scuola dell'obbligo; capacità manuali e/o tecnico-operative riferite alla propria qualificazione e/o specializzazione; relazioni con capacità organizzative di tipo semplice.
Assistente	Assistente alla vigilanza Assistente giudiziario Assistente informatico Assistente linguistico Contabile	Conoscenze teoriche e pratiche di medio livello; discreta complessità dei processi e delle problematiche da gestire; capacità di coordinamento di unità operative interne con assunzione di responsabilità dei risultati; relazioni con capacità organizzative di media complessità.
Cancelliere	Cancelliere	Conoscenze teoriche e pratiche di medio livello; discreta complessità dei processi e delle problematiche da gestire; capacità di coordinamento di unità operative interne con assunzione di responsabilità dei risultati; relazioni con capacità organizzative di media complessità.
Terza area funzionale		
Funzionario	Funzionario giudiziario Funzionario contabile Funzionario informatico Funzionario linguistico Formatore	Elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative e giudiziarie; coordinamento, direzione e controllo, ove previsto, di unità organiche anche a rilevanza esterna, di gruppi di lavoro e di studio; svolgimento di attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico con assunzione diretta di responsabilità di risultati; autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
Direttore	Direttore amministrativo	Elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; coordinamento, direzione e controllo, ove previsto, di unità organiche, anche a rilevanza esterna, di gruppi di lavoro e di studio; svolgimento di attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico con assunzione diretta di responsabilità di risultati; autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

5. RAPPORTO SOCIALE

5.1 MISSIONE, VALORI, METODO

La Corte d'Appello è giudice di secondo grado e ha il compito principale di riesaminare le decisioni assunte dagli Uffici giudicanti di primo grado che si trovano nel territorio di sua competenza. Nello svolgere la propria attività, la Corte d'Appello è parte integrante del sistema di tutele dei diritti costituzionali e di sorveglianza del rispetto delle leggi dello Stato.

Per questo la Corte d'Appello, nello svolgimento del proprio mandato, si ispira costantemente ai valori espressi dalla Carta Costituzionale.

In quest'ottica, la funzione giurisdizionale mira ad assicurare un giudizio che sia:

- indipendente
- imparziale
- motivato
- chiaro
- tempestivo

Per garantire il conseguimento di questi obiettivi la Corte d'Appello di Reggio Calabria può contare sulla professionalità delle risorse che in essa operano con spirito di collaborazione e rispetto, sia tra gli operatori togati e non dell'Ufficio, sia

verso l'utenza, nei confronti della quale è tesa a porre in essere un comportamento ispirato all'ascolto e alla cortesia.

Pur in una condizione di progressiva riduzione delle risorse disponibili, la Corte d'Appello di Reggio Calabria mantiene al

centro del proprio agire l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta alla domanda di giustizia proveniente dal territorio. Per questo l'Ufficio è alla costante ricerca delle soluzioni organizzative e procedurali più efficienti, anche attraverso logiche di autovalutazione e di monitoraggio delle criticità. Nell'ambito di tale impegno, pertanto, risulta di fondamentale importanza la professionalità del proprio personale e la collaborazione con i soggetti istituzionali del territorio e con l'utenza, professionale e non, che all'Ufficio si rivolge.

È proprio nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione che si inserisce la ricerca di nuove modalità e canali di comunicazione e di una sempre maggiore trasparenza del proprio agire, di cui il presente documento è una delle componenti.

5.2 L'ATTIVITÀ GESTIONALE

Il presente capitolo illustra e descrive in termini quantitativi, qualitativi e di efficienza, l'attività istituzionale svolta dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria con riferimento all'attività giudiziaria.

Per questa ragione si è voluto procedere, come prima cosa, all'analisi delle statistiche relative alla gestione dei carichi di lavoro.

L'analisi è stata effettuata in prospettiva dinamica, cioè analizzando in un adeguato arco di tempo le variazioni dei risultati delle attività realizzate.

Di seguito viene dato conto dei numeri e della tipologia del lavoro svolto, nonché dell'efficienza e dei tempi entro i quali l'Ufficio è in grado di dare all'utente le risposte in termini di Giustizia.

In particolare, le informazioni qui trattate fanno riferimento ai dati relativi all'amministrazione della giustizia nel Distretto, diffusi nelle relazioni annuali del Presidente.

5.2.1 Attività Penale

Non è possibile comprendere l'analisi dell'attività penale dell'Ufficio astraendola dal contesto in cui la stessa Corte d'Appello è inserita. A tal fine si ritiene opportuno introdurre l'analisi dell'attività penale con dati di ordine statistico inerenti la criminalità distrettuale.

CRIMINOSITA'	2009	2010	2011	2012
N° totale di delitti	2.580	2.889	2.199	2.120
Popolazione media residente	566.131	566.366	558.775	549.952
Quoziente di criminalità (1/2)	4,55‰	5,1‰	3,93‰	3,85‰

Tabella 8 – Criminalità del territorio del Distretto

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Nella tabella seguente si riportano, per il periodo di riferimento 2009 – 2012, i flussi dell'attività penale classificati per tipologia di giudizio.

Tabella 9 – Volumi attività Area Penale

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

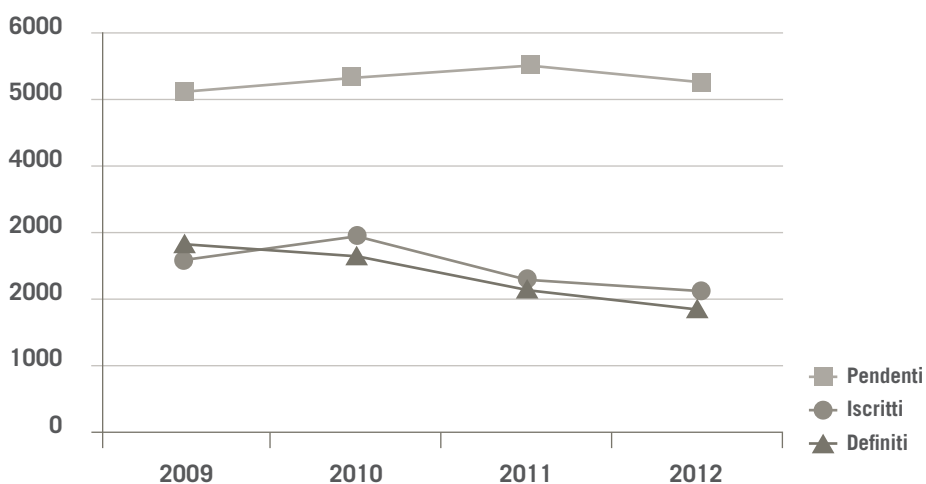
Materia	Anno 2009				Anno 2010			Anno 2011			Anno 2012		
	Pend.	Iscr.	Esau.	Finali	Iscr.	Esau.	Finali	Iscr.	Esau.	Finali	Iscr.	Esau.	Finali
Sezione Penale	4.869	2.295	2.472	4.692	2.588	2.297	4.983	1.749	1.723	5.009	1897	2029	4877
Sezione Assise Appello	12	27	25	14	22	20	16	25	29	12	27	24	15
Sezione Minorenni	17	37	37	10	44	35	19	45	38	26	30	46	10
Sezione Misure di Prevenz.	86	84	84	102	104	98	108	119	92	135	166	148	153
Ingiusta Detenzione	306	137	193	250	131	208	173	142	170	145	135	123	157
Corte d'Appello	5.290	2.580	2.802	5.068	2.889	2.658	5.299	2.199	2.144	5.462	2.120	1.859	5.238

L'attività dell'area penale è rappresentata, nella quasi totalità, dall'attività delle Sezioni Penali ordinarie che hanno in carico circa il 93% dei fascicoli iscritti in appello.

Anche in questo caso è possibile rilevare che, fatto salvo l'ultimo anno considerato (2012), il carico di fascicoli pendenti presso le sezioni competenti è aumentato nel corso del tempo, a fronte di un calo delle iscrizioni e in corrispondenza di una diminuzione dei fascicoli definiti, come evidenziato dal grafico a lato.

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Figura 5 - Andamento attività Area Penale



5.2.2 Attività Civile

Con riferimento all'area civile si riporta, allo stesso modo del penale, un quadro di riferimento circa la litigiosità del territorio.

LITIGIOSITA'	2009	2010	2011	2012
N° cause civili sopravvenute	2.841	2.990	2.653	2.656
Popolazione media residente	566.131	566.366	558.775	549.952
Indice di Litigiosità (1/2)	5,02‰	5,28‰	4,74‰	4,82‰

Tabella 10 – Litigiosità del territorio di riferimento (Area Civile)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Si riportano di seguito i dati sull'attività giudiziaria dell'area civile dell'Ufficio, classificati per materia.

Tabella 11 - Volumi attività Area Civile

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Materia	Anno 2008/2009				Anno 2009/2010			Anno 2010/2011			Anno 2011/2012		
	Pend.	Iscr.	Esau.	Finali	Iscr.	Esau.	Finali	Iscr.	Esau.	Finali	Iscr.	Esau.	Finali
Appello Cognizione Ordinaria	4.830	587	501	4.916	483	497	4.902	570	425	5.047	577	605	5.019
Equa Riparazione	476	570	209	837	559	230	1.166	619	218	1.567	599	311	1.859
Appello Lavoro	1.260	340	505	1.260	358	446	1.172	330	483	1.019	332	516	835
Appello Previdenza	6.258	869	1.189	5.938	1.439	1.452	5.925	1.279	1.384	5.820	890	1.743	4.967
Appello Separazioni e Divorzi	79	33	46	66	33	40	59	31	47	52	258	30	25
Corte d'Appello	12.903	2.399	2.450	13.017	2.872	2.665	13.224	2.829	2.557	13.505	2.656	3.205	12.705

5.2.3 Analisi e indici

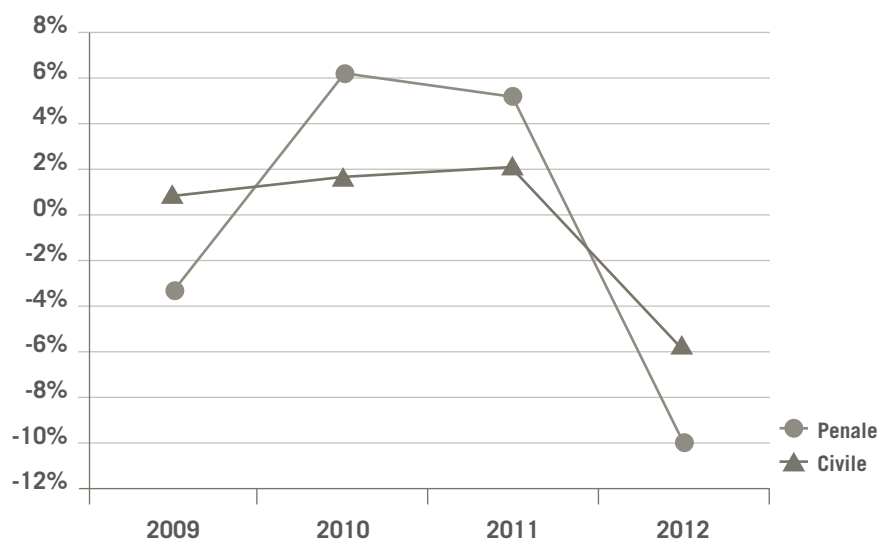
5.2.3.1 Indice di variazione percentuale delle pendenze

L'indice di variazione percentuale delle pendenze dei procedimenti, che consente di monitorare l'evoluzione temporale della così detta "domanda di Giustizia inevasa", è calcolato come segue:

$$= \left(\frac{\text{procedimenti pendenti a fine anno} - \text{procedimenti pendenti a inizio anno}}{\text{procedimenti pendenti a inizio anno}} \right) \times 100$$

Nella Figura 6 si mostra l'andamento del tasso di variazione delle pendenze: tassi superiori allo 0 indicano un aumento delle pendenze, mentre tassi inferiori allo 0 indicano una diminuzione delle pendenze.

Figura 6 - Variazione percentuale delle pendenze



Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

5.2.3.2 Indice di ricambio dei procedimenti

Per poter meglio valutare le performance della Corte d'Appello di Reggio Calabria relativamente alla capacità di smaltimento dei procedimenti, è necessario quindi prendere in considerazione un secondo indicatore congiuntamente all'osservazione dell'indice di variazione percentuale delle pendenze: l'indice di ricambio dei procedimenti.

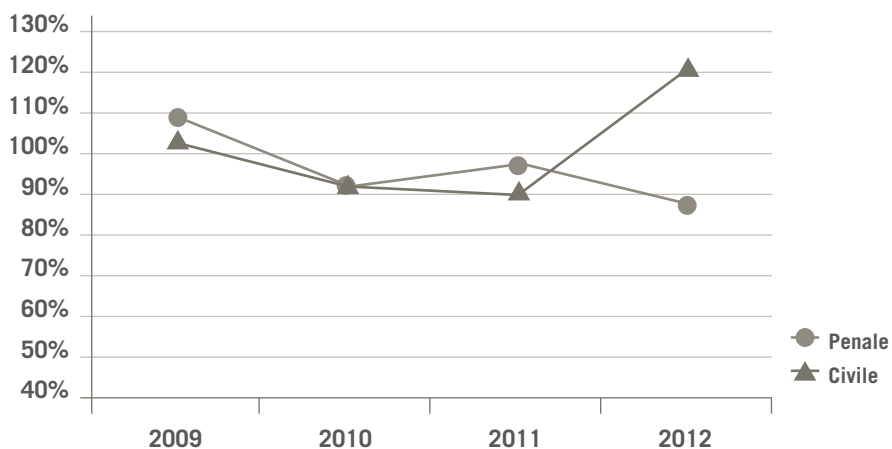
Tale indicatore misura il rapporto che intercorre tra la domanda di Giustizia e l'entità dei servizi giudiziari prestati o, meglio, lo smaltimento del lavoro giudiziario in contrapposizione alla domanda di Giustizia dichiarata. Viene espresso dal rapporto tra i procedimenti esauriti e i procedimenti sopravvenuti.

$$= \left(\frac{\text{procedimenti esauriti}}{\text{procedimenti sopravvenuti}} \right) \times 100$$

La Figura 7 si mostra l'andamento del tasso di ricambio dei procedimenti. Valori superiori a 100 indicano un aumento dei procedimenti esauriti rispetto ai sopravvenuti e, quindi, uno smaltimento delle pendenze nel corso dell'anno. Al contrario, valori inferiori a 100 indicano una diminuzione dei procedimenti esauriti rispetto ai sopravvenuti, con il conseguente aumento del carico di pendenze a fine anno.

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Figura 7- Indice di ricambio dei procedimenti



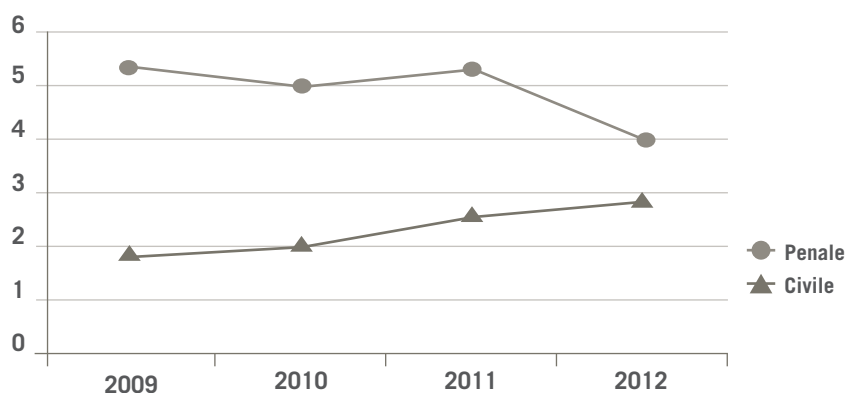
5.2.3.3 Giacenza media

A completamento degli indicatori sopra descritti si è deciso di esaminare i tempi di definizione dei procedimenti. Utilizzando parametri già usati in sede europea (si veda Rapporto CEPEJ 2011) è stata calcolata, per i settori penale, civile e lavoro, l'indice di giacenza media.

$$= \left(\frac{\text{procedimenti pendenti a fine anno}}{\text{procedimenti definiti nell'anno}} \right)$$

La figura a lato mostra l'andamento della giacenza media dei procedimenti, espressa in anni. Tale indice definisce il tempo di definizione dei procedimenti, ovvero quanto tempo decorre dalla sopravvenienza di un procedimento alla sua definizione.

Figura 8 - Giacenza media dei procedimenti



Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Il settore civile fa registrare un andamento leggermente oscillatorio rispetto all'indice di variazione delle pendenze. Nel 2009 e nel 2010 sia i procedimenti sopravvenuti che quelli esauriti si mantengono stabili. Solo nel 2011/2012 viene registrata un'importante diminuzione del tasso di variazione delle pendenze, da ascrivere principalmente a un aumento nei procedimenti definiti (che passano dai 2.665 del 2009-2010 ai 3.205 dell'ultimo anno). A conferma di questo possiamo osservare i dati relativi al tasso di ricambio dei procedimenti, che registra nei primi tre anni valori inferiori o molto vicini a 100 (dunque più procedimenti sopravvenuti rispetto agli esauriti), mentre nel 2012 registra un notevole aumento (passando a valori prossimi al 120%). Leggermente decrescente è, infine, l'indice di giacenza media, che nel periodo di riferimento si assesta comunque a valori prossimi ai 4,6 anni, un valore particolarmente elevato.

Completamente diverso è l'andamento del settore penale. Il tasso di variazione delle pendenze parte da un valore negativo (circa il -4%) del 2009, ma registra nei due anni successivi un notevole aumento, con un picco del 4,5% nel 2010, per poi ridursi drasticamente nel 2012, in cui è tornato al valore del -4%. Tale andamento è confermato dal tasso di ricambio dei procedimenti, che registra valori superiori al 100% solo nel 2009, portandosi poi a valori inferiori in tutti gli anni successivi. Un trend leggermente crescente caratterizza la giacenza media del settore penale, che passa dall'1,8 anni ai 2,5 anni del 2011, fino ai 2,8 anni del 2012, valori comunque in linea con la norma.

5.2.4 Costi

All'interno della Pubblica Amministrazione non è più sufficiente affrontare l'analisi dei dati relativi alla quantità e qualità del servizio erogato, ma è sempre più importante mettere in relazione i risultati con i costi sostenuti.

Difatti, pur essendo la Giustizia un **servizio essenziale** per la comunità, e quindi sottratto a logiche di equilibrio fra costi e benefici o a logiche di profitto, non si può comunque prescindere da una doverosa rendicontazione, in un'ottica di ricerca della massima efficienza economica, senza niente togliere all'efficacia del servizio.

L'attività di un Ufficio Giudiziario come la Corte d'Appello non produce "ricavi" in termini monetari e comunque in diretta relazione coi costi sostenuti. Per alcuni servizi vengono pagate delle **imposte** (di bollo), che tuttavia non sorreggono direttamente la gestione del singolo Ufficio. In generale, è possibile che la collettività ricavi un **grande vantaggio economico** dall'attività giudiziaria, che può mettere in luce fatti di **evasione fiscale** e comunque condurre all'irrogazione di **pene pecuniarie** (anche molto cospicue) e a provvedimenti di **confisca**. I frutti monetari in questione, tuttavia, sono prestazioni che i singoli interessati devono erogare a titolo di pena o misura di sicurezza, e non certo ricavi riferibili al singolo processo od al singolo Ufficio.

Insomma, una rendicontazione non può e non deve riguardare un'eventuale redditività dell'attività svolta. Non è possibile subordinare al conseguimento di «ricavi» l'esercizio della giurisdizione e la tutela dei diritti inviolabili dell'uomo e dei valori fondamentali consacrati dalla Costituzione della Repubblica.

Ciò che conta è il «**ricavo sociale**» dei singoli procedimenti e del complesso dell'attività istituzionale, in termini di torti riparati, di abusi puniti, di diritti ristabiliti, di prevenzione dei nuovi reati.

Tutto ciò non vuol dire che il fattore economico sia indifferente, e che sia inutile una rendicontazione. Ciò che conta, in entrambe le prospettive, è l'osservanza dei principi costituzionalmente sanciti della **imparzialità** e del **buon andamento della Pubblica amministrazione** (art. 97 Costituzione). Ciò vuol dire che gli obiettivi istituzionali devono essere raggiunti **nel più economico dei modi utili**, e che l'Ufficio deve dare conto, alla collettività di riferimento che partecipa del prelievo fiscale, di una **costante tensione** verso l'obiettivo di **gestione «economica»** delle risorse pubbliche. In altre parole, **rendicontare per noi significa dare conto della corretta utilizzazione delle risorse umane e finanziarie e di quanto è stato fatto per razionalizzare la spesa**.

Scopo dell'analisi seguente, dunque, è quello di fornire un quadro di sintesi sull'economicità della gestione della Corte d'Appello in funzione dei servizi erogati, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse a disposizione, e in modo tale da:

- controllare e far constatare i risultati raggiunti nel periodo di riferimento;
- adottare eventuali azioni correttive;
- aumentare la trasparenza dei propri servizi.

Occorre avvertire, per altro, che la ricostruzione delle componenti economiche è tutt'altro che agevole per vari motivi.

Anzitutto, gli Uffici Giudiziari non dispongono di un proprio bilancio. I costi relativi al loro funzionamento sono sostenuti da altri Enti Pubblici e le entrate derivanti dall'attività giurisdizionale (come già sopra si è detto, si tratta di imposte o di pene, di misure di sicurezza o misure di prevenzione) confluiscono direttamente nella disponibilità dello Stato. In particolare, la responsabilità per le risorse materiali e umane necessarie al funzionamento degli uffici (personale, immobili, strutture informatiche, software, materiale di consumo) grava sul Ministero della Giustizia. Le spese di mantenimento della struttura gravano sul Comune ove ha sede l'Ufficio.

Inoltre, ogni Corte d'Appello:

- gestisce direttamente solo una minima parte delle risorse necessarie al proprio funzionamento;
- ha una contabilità che rende particolarmente difficile l'individuazione dei costi di competenza di un determinato periodo;
- produce una serie di entrate per lo Stato che non è in grado di ricostruire perché si determinano successivamente in capo ad altri Uffici.

La Corte d'Appello non dispone dunque autonomamente delle risorse che utilizza né di quelle che contribuisce a recuperare allo Stato e questo rende difficoltosa la ricostruzione dei costi e dei ricavi.

5.2.4.1 Costi inerenti alla struttura e al funzionamento dell'Ufficio

I costi inerenti alla struttura e al funzionamento dell'Ufficio vengono classificati in due tipologie di voci:

- spese amministrative e costi del Palazzo di Giustizia, ovvero le spese sostenute per il funzionamento generale dell'Ufficio;
- costi per beni e servizi di supporto, ovvero le spese sostenute per il funzionamento delle attività amministrative e giudiziali.

5. RAPPORTO SOCIALE

Voce di spesa	2012
Canone Locazione	308.387,25
Spese Energia Elettrica (include riscaldamento)	690.000,00
Acqua e Servizi Idrici	ND
Spese Telefoniche	80.000,00
Spese Manutenzione Locali, Gestione e Pulizia	2.117.680,00
Spese Servizi di Vigilanza	1.643.076,39
Acquisto arredi e attrezzature	44.548,20
<i>Di cui macchinari per ufficio e dotazioni informatiche</i>	<i>41.248,20</i>
<i>Di cui mobili e arredi per uffici</i>	<i>3.300,00</i>
<i>Di cui mobili e arredi per locali a uso specifici (a es. aule)</i>	<i>0,00</i>

Tabella 12 – Spese amministrative e costi del Palazzo di Giustizia (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Purtroppo, per il 2012, tali voci di spesa (a eccezione della voce “Acquisto arredi e attrezzature”) non sono disponibili in riferimento alla sola Corte d'Appello ma, poiché si tratta di costi sostenuti dal Comune di Reggio Calabria (in base al principio di competenza territoriale), i valori riportati sono da intendersi per tutti gli Uffici Giudiziari presenti nel territorio di competenza comunale.

Voce di spesa	2012
Materiale di consumo (cancelleria, ecc.)	21.117,54
Servizi Postali Corte	56.216,15
Servizi Postali UNEP	38.615,15
Servizio automezzi	12.823,42
Assistenza informatica	ND

Tabella 13 – Costi per beni e servizi di supporto (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

A seguito dei costi vivi sostenuti nel 2012 dalla Pubblica Amministrazione per il buon funzionamento della Corte d'Appello, si forniscono, di seguito, i prospetti relativi alle dotazioni attualmente in essere nella Corte stessa. I dati forniti tengono conto del patrimonio in essere a fine 2011, dei nuovi acquisti effettuati in corso del 2012 e dell'ammortamento del patrimonio esistente relativo al 2012.

Categoria beni	2012
Macchinari per ufficio e dotazioni informatiche	150.715,13
Mobili e arredi per uffici	178.281,16
Mobili e arredi per locali a uso specifici (a es. aule)	135.342,61
TOTALE	464.338,90

Tabella 14 – Valore delle dotazioni informatiche e strumentali (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Il Parco Automezzi di proprietà della Corte d'Appello di Reggio Calabria comprende due mezzi ordinari e tre mezzi blindati.

Vettura	Valore al 2012
Lybra	4.806,35
Punto	3.542,92
Doblò	2.772,56
Subaru	76.320,00
BMW	34.020,00
TOTALE	121.461,83

Tabella 15 – Parco Automezzi (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

5.2.4.2 Spese per il personale

Di seguito si riportano le spese sostenute per il trattamento economico del personale, amministrativo e togato, in funzione presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria.

Voce di spesa	2012
Giudici Togati	4.908.586,94
Personale Amministrativo	3.242.193,33
Formazione (per il personale amministrativo)	ND
Emolumenti accessori	63.166,60
Spese mediche	9.680,00
Sicurezza	129.988,24
TOTALE	8.353.615,11

Tabella 16 – Spese sostenute per il personale (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria, Ragioneria dello Stato

Voce di spesa	2012	Dipendenti	Media
Dirigente	95.863,30	1	95.863,39
Direttori Amministrativi	309.803,33	7	44.257,62
Funzionari	633.360,63	20	31.668,00
Cancellieri e Contabili	654.809,72	20	32.740,50
Assistenti Giudiziari	776.618,04	14	55.472,70
Operatori Giudiziari e Conducenti Automezzi	476.122,94	19	25.059,10
Ausiliari	295.615,37	11	26.874,12
TOTALE	3.242.193,33	-	-

Tabella 17 – Retribuzioni medie per qualifica personale (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria, Ragioneria dello Stato

Le retribuzioni medie sono calcolate come quoziente fra totale retribuzioni per qualifica (colonna 2012) e numero di personale per qualifica. Non rappresentano le retribuzioni effettive di ogni singolo dipendente, ma una media.

5.2.4.3 Spese di Giustizia

Le spese di Giustizia rappresentano le spese sostenute per il funzionamento delle attività giudiziarie in essere presso la Corte d'Appello, fondamentalmente riconducibili alle attività inerenti i procedimenti in corso di definizione presso la Corte stessa.

Voce di spesa	2010	2011	2012
Giudici Popolari	111.097,11	160.097,72	110.644,46
Testimoni	0,00	0,00	0,00
Ausiliari del magistrato (compresi traduttori)	26.118,15	59.360,06	66.450,69
Patrocinio a spese dello stato	908.880,68	739.807,06	712.845,39
Difensori d'ufficio	8.671,36	3.690,89	5.328,56
Difensori di imputati irreperibili	32.923,46	30.280,08	30.195,05
Amministrazioni giudiziarie	68.842,81	378.129,12	247.519,93
Altre spese	5.551,10	16.898,26	9.771,12
TOTALE	1.172.070,03	1.390.992,53	1.203.153,68

Tabella 18 – Prospetto Economico delle spese di Giustizia della Corte d'Appello (€)

Fonte: Corte d'Appello di Reggio Calabria

Complessivamente l'andamento medio delle spese di Giustizia risulta esser stabile nel triennio. Tuttavia è da segnalare che, a fronte di un discreto aumento delle stesse nel corso del 2011, si registra un calo nel 2012.

5.3 IL DIALOGO CON LA SOCIETÀ

Un fattore di sviluppo globale dei servizi offerti al cittadino è senz'altro rappresentato dallo sviluppo dei rapporti di cooperazione con tutti quei soggetti ritenuti "portatori di interessi" nei confronti della Corte d'Appello di Reggio Calabria. La Corte d'Appello opera infatti in un contesto dove risulta fondamentale il dialogo con altri soggetti istituzionali presenti sul territorio e con alcuni di essi si è venuto a instaurare un rapporto funzionale molto stretto, dove la reciproca collaborazione è necessaria ai fini di garantire un miglioramento dei servizi.

A tal fine perciò si è fatta una mappatura degli enti e interlocutori con cui la Corte d'Appello ha in corso collaborazioni per favorire l'erogazione dei servizi.

5.3.1 Individuazione degli interlocutori

Il Bilancio Sociale, nell'ottica del conseguimento di una maggiore trasparenza verso gli interlocutori della Corte d'Appello e dell'individuazione di nuove modalità di comunicazione verso gli stessi, intende essere un riferimento per tali soggetti, che possono essere così sintetizzati come segue.

Interlocutori interni, soggetti che "abitano" la Corte d'Appello:

- Magistrati;
- Personale amministrativo;
- Uffici Giudiziari;
- Giudici di Pace / VPO / GOT;
- Giudici Popolari.

Interlocutori intermedi, soggetti che partecipano in veste di ausiliari del giudice o collaboratori del personale amministrativo:

- Ufficiali Giudiziari;
- CTU;
- Organi di Polizia Giudiziaria.

Interlocutori esterni, soggetti pubblici e privati che hanno una interdipendenza funzionale rilevante rispetto alla Corte d'Appello:

- Istituzioni;
- Ordini Professionali;
- Associazioni;
- Enti di formazione;
- Media.

5.4 ATTIVITÀ MIGLIORATIVE INTRAPRESE

Nel corso del 2012 è stato avviato, presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, il progetto Best Practices Giustizia.

Tale progetto ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dall'Ufficio Giudiziario attraverso molteplici linee di intervento che riguardano tanto l'assetto organizzativo e la modalità di gestione dei processi amministrativi, quanto l'individuazione di nuove e più efficienti modalità di ascolto e comunicazione nei confronti dell'utenza.

Il presente documento, d'altro canto, è stato redatto nell'ambito di tale progetto e rappresenta un punto di partenza per un diverso e più trasparente rapporto con l'utenza quanto uno strumento di gestione e programmazione dell'attività della Corte, contribuendo all'individuazione delle criticità riscontrate nel corso del tempo e alla definizione di politiche per la loro risoluzione.

Nell'ambito del progetto citato, tenuto conto dei vincoli esistenti in termini di disponibilità di risorse umane e materiali di cui soffrono gli Uffici Giudiziari, sono state introdotte alcune innovazioni nei vari ambiti che sono di seguito descritti. I cantieri di miglioramento sono stati avviati tra il 2012 e il 2013, tuttavia andranno tutti a compimento entro la fine del 2013.

5.4.1 Cantiere 1: Programmazione delle attività giudiziarie

Sulla base dei materiali prodotti nelle sedi istituzionali competenti e delle esperienze similari realizzate da altri Uffici Giudiziari, è stato elaborato un modello di programmazione delle attività giudiziarie che permettesse una distribuzione più efficiente dei carichi di lavoro tra i magistrati.

Il modello di programmazione in uso presso la Corte si basava su un criterio quantitativo nell'assegnazione dei fascicoli ai giudici, senza tener conto del valore effettivo degli stessi e, quindi, senza valutarli in termini di complessità e di impegno richiesto per la loro definizione.

Nell'ambito del progetto Best Practice è stato introdotto un modello di pesatura dei fascicoli che, oltre a individuare i criteri di valutazione della complessità "giudiziaria" di un singolo fascicolo, è in grado di valutarne anche l'urgenza e l'impatto sul lavoro di preparazione per l'udienza, cioè sulle attività di cancelleria.

Il nuovo sistema di programmazione permette, quindi, di coniugare le esigenze della funzione giurisdizionale con la capacità di lavoro delle cancellerie.

5.4.2 Cantiere 2: Organizzazione delle Sezioni Penali

Nel corso degli ultimi due anni sono state revisionate le modalità di gestione e trasmissione dei fascicoli nelle sezioni penali, con l'obiettivo di evidenziare eventuali criticità e porvi rimedio.

Per snellire le attività della cancelleria delle udienze, è stato individuato e formalizzato un processo di lavoro condiviso e standardizzato, che prevede l'adozione di supporti ad hoc, quali check list, moduli di controllo uniformi, manuali di procedure (uno per ciascuna area) e set di indicatori di processo.

L'introduzione di standard di lavoro, oltre ad assicurare vantaggi in termini di fungibilità delle risorse, sono anche un importante raccordo con la linea di intervento dedicata al Sistema Qualità (si tratta di procedure redatte secondo le specifiche previste dalle normative ISO) e una efficace modalità di comunicazione verso l'utenza.

5.4.3 Cantiere 3: Ottimizzazione dei processi amministrativi

Al fine di migliorare l'efficienza delle attività connesse alla liquidazione e recupero delle spese di giustizia, sono state revisionate le modalità di impiego degli applicativi di supporto (SIAMM e SICOGE) da parte delle unità organizzative della Corte e degli altri Uffici Giudiziari della circoscrizione che afferisce alla Corte d'Appello di Reggio Calabria.

Obiettivo dell'intervento è l'individuazione e l'adozione di modalità diffuse di utilizzo degli applicativi per la liquidazione e la gestione delle spese, al fine di trasferire progressivamente tutte le attività sui sistemi informativi, riducendo drasticamente la gestione cartacea e recuperando tempi di lavoro delle risorse umane attualmente impegnate.

5.4.4 Cantiere 4: Istituzione del Front Office

Tra i cantieri di miglioramento del funzionamento dell'Ufficio Giudiziario rientra la realizzazione dello sportello unico di relazione con il pubblico (Front Office).

Il Front Office non si limita a essere un semplice fornitore di informazioni, ma offre servizi a più alto valore aggiunto, permettendo di iniziare a svolgere alcune fasi del processo di lavoro e di gestione dei fascicoli.

L'intervento permette di ridurre l'intenso afflusso di pubblico all'interno delle cancellerie e di razionalizzare le attività di front-office e di back-office, anche attraverso la standardizzazione della modellistica e delle procedure. Lo sportello consente, inoltre, di migliorare i flussi informativi verso l'esterno e all'interno della Corte e la qualità del servizio erogato.

5.4.5 Cantiere 5: Attivazione di funzionalità di sistemi informativi

Nell'ambito del progetto Best Practice è stata prevista l'adozione di uno dei principali strumenti dell'e-government italiano, ovvero del Processo Civile Telematico.

Il PCT, grazie a un insieme di applicazioni informatiche e infrastrutture tecnologiche, consente di automatizzare e velocizzare i flussi informativi e documentali tra le parti coinvolte nel procedimento civile: avvocati, ausiliari del giudice, cancellieri, magistrati e professionisti.

Inoltre, con la collaborazione del CISIA, sono state create le condizioni per il pieno utilizzo di alcune funzionalità dei sistemi informativi già esistenti e in uso presso la Corte d'Appello.

6. CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI

Il presente Bilancio Sociale vuole essere un punto di partenza per riflettere, in maniera strutturata, sulle relazioni e sugli impegni presi dalla Corte d'Appello nei confronti del proprio territorio di riferimento, nonché per valutare, insieme agli interlocutori rilevanti per la Corte d'Appello, la possibilità di sviluppi futuri di cooperazione.

Come descritto nel capitolo precedente, alcune delle politiche delineate saranno oggetto di ulteriore sviluppo e attuazione nell'anno corrente, quando è prevista anche la definizione dei livelli obiettivo e il monitoraggio dell'effettivo raggiungimento degli stessi. I prossimi passi nell'ambito dei cantieri di miglioramento avviati presso l'Ufficio giudiziario riguarderanno:

- l'adozione del cruscotto direzionale per il controllo dell'attività dell'Ufficio e l'individuazione tempestiva delle criticità a supporto delle scelte organizzative (Cantiere di razionalizzazione dell'attività di programmazione);
- l'avvio dell'adozione delle modalità di lavoro progettate per l'area penale e del controllo per l'affinamento delle stesse (Cantiere di standardizzazione dei processi di lavoro dell'area penale);
- il monitoraggio delle attività del Front Office ed eventuale affinamento dell'organizzazione dello stesso (Cantiere: Front Office);
- l'attivazione del Processo Civile Telematico e il monitoraggio del suo andamento.

GLOSSARIO

Di seguito si propone un breve glossario dei principali termini impiegati nel documento.

Termini utilizzati	Definizione
BILANCIO SOCIALE	Documento volontario, esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto degli impegni, degli obiettivi, delle attività, dei risultati, dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'organizzazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale.
INDICATORE	Strumento impiegato per misurare un fenomeno. Ogni indicatore è composto da una precisa definizione e da un'unità di misura che potrà essere semplicemente numerica, monetaria (espressa in Euro) o fisica (espressa in grandezze di distanza, volume, peso, ecc...).
OBIETTIVO	Meta da raggiungere che esplicita e rende misurabile una politica.
POLITICA	Impegno generale assunto nei confronti di uno stakeholder.
UFFICIO GIUDIZIARIO	Organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

COMUNI DEL DISTRETTO

Comune	Circondario
Africo	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Agnana Calabra	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Anoia	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Antonimina	Tribunale di Locri
Ardore	Tribunale di Locri
Bagaladi	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Bagnara Calabra	Tribunale di Reggio Calabria
Benestare	Tribunale di Locri
Bianco	Tribunale di Locri
Bivongi	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Bova	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Bovalino	Tribunale di Locri
Bova Marina	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Brancaleone	Tribunale di Locri
Bruzzano Zeffirio	Tribunale di Locri
Calanna	Tribunale di Reggio Calabria
Camini	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Campo Calabro	Tribunale di Reggio Calabria

Comune	Circondario
Candidoni	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Canolo	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Caraffa Del Bianco	Tribunale di Locri
Cardeto	Tribunale di Reggio Calabria
Careri	Tribunale di Locri
Casignana	Tribunale di Locri
Caulonia	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Cimina'	Tribunale di Locri
Cinquefrondi	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Cittanova	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Condofuri	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Cosoleto	Tribunale di Palmi
Delianuova	Tribunale di Palmi
Feroletto Della Chiesa	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Ferruzzano	Tribunale di Locri
Fiumara	Tribunale di Reggio Calabria
Galatro	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Gerace	Tribunale di Locri

Comune	Circondario
Giffone	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Gioia Tauro	Tribunale di Palmi
Gioiosa Ionica	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Grotteria	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Laganadi	Tribunale di Reggio Calabria
Laureana di Borrello	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Locri	Tribunale di Locri
Mammola	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Marina di Gioiosa Ionica	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Maropati	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Martone	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Melicucco	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Melicucca'	Tribunale di Palmi
Melito Di Porto Salvo	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Molochio	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Monasterace	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Montebello Ionico	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Motta San Giovanni	Tribunale di Reggio Calabria
Oppido Mamertina	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Palizzi	Tribunale di Locri
Palmi	Tribunale di Palmi
Pazzano	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Placanica	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Plati'	Tribunale di Locri
Polistena	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Portigliola	Tribunale di Locri
Reggio Calabria	Tribunale di Reggio Calabria
Riace	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Rizziconi	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Roccaforte del Greco	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Roccella Ionica	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Roghudi	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
Rosarno	Tribunale di Palmi

Comune	Circondario
Samo	Tribunale di Locri
San Lorenzo	Sezione distaccata di Melito Porto Salvo
San Giorgio Morgeto	Sezione distaccata di Cinquefrondi
San Giovanni di Gerace	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
San Ferdinando	Tribunale di Palmi
San Luca	Tribunale di Locri
San Pietro di Carida'	Sezione distaccata di Cinquefrondi
San Procopio	Tribunale di Palmi
San Roberto	Tribunale di Reggio Calabria
Sant'Alessio in Aspromonte	Tribunale di Reggio Calabria
Santa Cristina D'Aspromonte	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Sant'Agata del Bianco	Tribunale di Locri
Sant'Eufemia D'Aspromonte	Tribunale di Palmi
Sant'Ilario dello Ionio	Tribunale di Locri
Santo Stefano in Aspromonte	Tribunale di Reggio Calabria
Scido	Tribunale di Palmi
Scilla	Tribunale di Reggio Calabria
Seminara	Tribunale di Palmi
Serrata	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Siderno	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Sinopoli	Tribunale di Palmi
Staiti	Tribunale di Locri
Stignano	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Stilo	Sezione distaccata del Tribunale di Siderno
Taurianova	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Terranova Sappo Minulio	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Varapodio	Sezione distaccata di Cinquefrondi
Villa San Giovanni	Tribunale di Reggio Calabria

FONTI DEI DATI

Per la predisposizione del presente documento si è fatto riferimento specifico a diverse fonti sia interne che esterne alla Corte d'Appello di Reggio Calabria, nonché alle analisi effettuate nella prima parte del progetto di "Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari della Regione Calabria".

Le fonti e i materiali inseriti nel presente documento fanno riferimento a:

- Corte d'Appello di Reggio Calabria, **Relazione annuale**;
- Corte d'Appello di Reggio Calabria, report interni;
- ISTAT, **Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia**, <http://giustiziaincifre.istat.it>;
- Statistiche ufficiali trasmesse dalla Corte d'Appello al Ministero della Giustizia.

Il sistema giudiziario italiano si caratterizza per una variegata complessità di attori istituzionali e di regole pensate dal legislatore, tanto costituzionale che ordinario, con il fine ultimo di garantire una funzione sociale di fondamentale importanza: l'amministrazione della giustizia. Benché il diritto si occupi delle norme e delle procedure che garantiscono il rispetto degli standard di indipendenza ed equilibrio tra i vari soggetti coinvolti, dell'equità di trattamento, del rispetto dei diritti fondamentali, della correttezza formale delle procedure, dei rapporti tra gli Uffici, del buon funzionamento e della qualità complessiva del sistema, questo complesso sistema può, tuttavia, funzionare solo attraverso organizzazioni specifiche.

L'obiettivo del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 è il perseguimento di standard di efficacia e di efficienza, dove i miglioramenti possibili e attesi sono frutto di un nuovo e più moderno modo di intendere il funzionamento delle regole formali, anche grazie alla capacità di apprendere dalle best practices che hanno visto accrescere l'efficacia e l'efficienza degli Uffici Giudiziari nei diversi contesti territoriali.

Il Bilancio Sociale della Corte d'Appello di Reggio Calabria è stato realizzato nell'ambito del progetto di Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, che ha visto coinvolto il Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da Lattanzio e Associati e BIP. Si ringraziano tutte le Direzioni e il personale che ha collaborato alla realizzazione del presente documento.

